

Ondate di calore e teleriscaldamento

Che calura. E' preallarme. "A Brescia temperature percepite di 40° per la presenza di anomale ondate di calore" (Tg3 Lombardia del 23 giugno). Ondate di calore?

In effetti, metto una mano sulla parete del soggiorno dei miei amici e sento che scotta. Ma non è quella esposta a sud. E' quella che dà sul giro scale. Chiedo, ingenuamente: *Come mai?* Mi rispondono: *Lì c'è lo scambiatore del teleriscaldamento!* Quindi, se anche fai la doccia fredda, l'acqua calda ti entra comunque in casa. Che sia questa l'*ondata anomala di calore* di cui parlava il Tg?

A pensarci, come in quella casa, quasi in tutta Brescia arriva l'acqua calda, perché è la città che funziona da torre di raffreddamento per le centrali Asm alimentate a carbone e a rifiuti, quest'ultima detta maliziosamente anche inceneritore. Un tempo, quando faceva davvero freddo, era un piacere vedere in inverno la neve che a Brescia si scioglieva sulle strade a contatto con il suolo riscaldato dalle tubazioni del teleriscaldamento. Noi, con i nostri due o tre gradi in più, potevamo snobbare i paesi dell'hinterland, per giorni e settimane alle prese con la neve.

Una città tutta calda, che piacere!

Se di traverso non si fosse messo l'effetto serra, se si potesse trasformare magicamente quell'acqua calda in acqua gelida in estate, se nei giorni di massima calura, quando aumentano i rischi per gli anziani e i malati, non ci fosse il teleriscaldamento a surriscaldare ancor più la città. Ah, le trappole della tecnologia!

Niente paura: la tecnica ha pensato a tutto. Ci sono i condizionatori che raffrescano le case, gli uffici, le automobili... Ci vuole più energia elettrica, e per l'appunto l'inceneritore e la centrale a carbone vanno a tutta birra, soprattutto in estate. E scaldano la città.

Peccato che i condizionatori non fanno sparire il caldo, ma lo buttano per le strade, a disposizione dei poveracci che nelle loro case bollenti (peggio aprire la finestra!) non se li possono permettere o dei malcapitati che sono costretti a percorrere la città senza la capsula protettiva dell'auto climatizzata.

Un bel problema, a pensarci bene.

Con tutto questo caldo fastidioso e per di più sprecato, mentre si avvicina l'ora x della fine del petrolio.

Un amico, stravagante, mi dice che forse stiamo sbagliando tutto. Quel sole, coprendo i nostri tetti con pannelli termici, lo potremmo catturare per scaldarci l'acqua, quando ne abbiamo bisogno, e per accumularlo, laddove fosse possibile, in depositi di acqua calda, da utilizzare poi in quei pochi periodi di freddo per riscaldarci. Lo si sta facendo in Germania, mi dice, che di sole ne ha pochino.

Lo stesso procedimento, rovesciato, dei nostri bisnonni nella Bassa con le ghiacciaie in cui mettevano sottoterra la neve d'inverno (allora ce n'era!), per utilizzarla come ghiaccio in estate.

Quel sole, così catturato, riscalderebbe meno le nostre case e la città in estate, riducendo l'uso dei condizionatori; non avremmo bisogno di teleriscaldare la città in estate (una vera follia!) e anche molto meno in inverno, risparmiando tanta energia.

Ma quel mio amico, probabilmente, è un po' svitato.

24 giugno 2008

Marino Ruzzenenti

Lettera inviata ai quotidiani locali, pubblicata ridotta e anonima da "Il Brescia" il 25 giugno e, integralmente, da "Bresciaoggi" il 3 luglio.

L'AFI DURERA' ALMENO FINO A VENERDI'**Caldo e afa in tutta Italia, a Brescia bollino rosso con punte di 37 gradi**

BRESCIA - L'Anticiclone delle Azorre è ormai stato sostituito dall'Anticiclone Africano, un'area di alta pressione che trascina lentamente con sé aria proveniente direttamente dalle infuocate regioni sahariane: ecco il motivo per cui il caldo si sta facendo più intenso e afoso.

In particolare l'alta pressione, secondo quanto prevede il Centro Epsom, occuperà stabilmente la nostra Penisola almeno fino a metà della prossima settimana, mentre le perturbazioni atlantiche in scorrimento a più alte latitudini riusciranno solo a lambire le nostre regioni settentrionali fra sabato e lunedì. Nei prossimi giorni, quindi, le temperature pomeridiane saranno quasi ovunque comprese fra 30 e 34 gradi, ma con punte anche di 36-37 gradi e una fastidiosa

sensazione di afa che in alcune città porterà la temperatura percepita a toccare i 40 gradi: le giornate più calde in particolare saranno domani, giovedì e venerdì.

L'allarme rosso per le ondate di calore si estende anche a Brescia e ad altre 10 città, sale ovviamente l'attenzione per la salute, soprattutto degli anziani. La Federanziani lancia un appello alle famiglie perché si accertino che i nonni assumano abbastanza liquidi per resistere alle temperature di questi giorni. Per quanto riguarda la nostra provincia è previsto il «livello 3», nella cappa di caldo anche Bolzano, Verona, Milano, Torino, Firenze, Perugia, Rieti, Civitavecchia, Roma e Latina.

Il «livello 3» prevede la cosiddetta ondata di calore, cioè condizioni me-

teorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi, con la necessità di adottare interventi di prevenzione mirati alla popolazione a rischio, soprattutto anziani e bambini e soggetti affetti da particolari patologie.

Per quanto riguarda la nostra provincia, Protezione civile e Arpa tengono costantemente sotto controllo la situazione afa e caldo. Il sito internet dell'Asl di Brescia nella sezione dedicata al «Rischio Calore 2008» fornisce il link alle pagine specifiche in cui Protezione civile e Arpa pubblicano i rispettivi bollettini quotidiani.

Quello di Brescia segnala appunto per oggi e domani ancora il livello massimo. Secondo il Dipartimento della Protezione civile infatti la temperatura alle 14 di oggi sarà di 32 gradi ma il livello di umidità determinerà una temperatura percepita di 34 gradi. Domani dovrebbe andare anche peggio con la percezione che toccherebbe i 35 gradi. Intanto le previsioni meteo non annunciano calo delle temperature almeno fino a venerdì, quando saranno possibili anche dei temporali che dovrebbero riportare le temperature a livelli sopportabili.

In queste ore Asl e 118 stanno rinnovando le raccomandazioni per le persone a rischio (anziani, bambini e malati in genere) che seguano i consigli degli esperti. Appelli che sembra comunque abbiano funzionato dato che dalla centrale operativa dell'Ospedale Civile non arrivano segnalazioni di particolari interventi a persone in difficoltà a causa del caldo.